



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

12 Luglio

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682196 rs@la-sicilia.it

giannimotors.nissan.it

ISPICA
Lanzagallo, i residenti dopo la sentenza del Tar «Noi, unici penalizzati»
I cittadini che abitano nell'area «inquinata», dove sarà realizzata una discarica, affidano le proprie espressioni a una lunga nota di rammarichi.
ALESSIA CATAUDELLA pag. IX

ISPICA
Lanzagallo, i residenti dopo la sentenza del Tar «Noi, unici penalizzati»
I cittadini che abitano nell'area «inquinata», dove sarà realizzata una discarica, affidano le proprie espressioni a una lunga nota di rammarichi.
ALESSIA CATAUDELLA pag. XI

L'infelice uscita dello scrittore e regista e la levata di scudi della comunità vittoriese «Pif...favuri», serve un chiarimento

● L'intera città si è schierata a spada tratta contro le esternazioni del personaggio tv dopo le battute dette domenica

«I vittoriosi sono ignoranti». Ma in che senso? Una levata di scudi a Vittoria dopo la vicenda sollevata ieri da «La Sicilia» che ha raccontato le infelici battute di Pif sulla comunità ipparina dopo la presentazione del suo ultimo libro a Modica. Dal sindaco Aiello al senatore Salicrú, passando per il deputato regionale Assenza, poi con i dovuti distinguo, solleciti per un chiarimento, che ancora non arriva, da parte del personaggio tv.

MARIACARMELA TORRESI pag. IX



Il regista e scrittore Pif al centro di una tempesta di polemiche scoppiata ieri a Vittoria

VITTORIA

«Fumarole, la politica se n'è accorta tardi»

Le riflessioni dell'imprenditore Antonin Casarino su una delle poche che sta funzionando l'estate lungo la fascia trasformata e che non lascia dormire, è proprio il caso di dirlo, sonni tranquilli ai residenti delle aree limitrofe.

DANIELA CITINO pag. XI

RAGUSA

Piazza mons. Tidona ieri altro sopralluogo

RAGUSA. Stanno proseguendo i lavori di riqualificazione della piazzetta mons. Tidona, nel cuore del centro storico superiore della città, a due passi dalla Cattedrale. Ieri mattina l'assessore ai Lavori pubblici, il vicesindaco Gianni Giuffrida, ha voluto sincerarsi dell'andamento dell'opera, effettuando un sopralluogo (nella foto) ha raccolto segnali positivi circa l'espletamento di procedure ritenute di fondamentale importanza per far sì che l'opera pubblica possa essere consegnata rispettando il cronoprogramma previsto. I lavori sono quelli riguardanti il completamento e la sistemazione del passaggio pedonale tra piazza San Giovanni e via Marin Rapisarda.



Aggiudicatario dell'intervento è stata l'impresa Tdil Costruzioni Putrino di Giuseppe Putrino, di Adrano (CT) per il prezzo di euro 162.246,02 comprensivo degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso pari ad euro 10.039,77, al netto del ribasso offerto del 32,7246 sul prezzo a base di gara di euro 237.037,20 comprensivo degli oneri di sicurezza. L'area, così come è stato spiegato anche dal sindaco, Peppe Cassi, includerà un ulteriore spazio verde e sarà attrezzata anche per accogliere piccoli eventi. «E' un altro spazio del centro storico», ha chiesto Giuffrida dopo il sopralluogo - che stiamo puntando a riqualificare nell'ambito del progetto di recupero complesso dell'intera zona».

Rapina al Montepaschi: «Noi siamo innocenti»

Interrogati ieri i tre vittoriosi arrestati nell'ambito dell'operazione denominata «Time Lock»

SALVO MARITURANO

VITTORIA. Hanno detto sobo di essere innocenti per poi avallarsi della facoltà di non rispondere i tre vittoriosi arrestati nell'ambito dell'operazione «Time Lock» messa a segno dalla polizia di Stato. Gli indagati sono accusati, insieme con altre persone tra cui tre ancora ignote, della rapina (nella foto) ai danni della banca Monte dei Paschi di Siena di Vittoria del 26 novembre 2021. Si tratta di V.C. di 53 anni, difeso dall'avvocato Antonio Brancatore, G.G. di 45 anni, assistito dall'avvocato Sottano Garuti e di S.S. di 43 anni, patrocinato dall'avvocato Matteo Anzalone. Ai tre viene contestato anche il reato di ricettazione dei due scooter utilizzati per la fuga dopo la rapina, ovvero un motorino Honda Sh rubato a Tremestieri Etneo la notte tra il 2 e 3 novembre di due anni fa ed un motorino Yamaha trafugato a Vittoria il giorno prima del colpo in banca. Il collegio distrettuale ha già presentato ricorso al Tribunale del Riesame di Catania per chiedere la revoca della misura cautelativa in carcere del terzo. L'operazione è stata messa a segno dal personale della Squadra mobile e del commissariato di polizia di Vittoria.

Tra gli indagati anche G.C. 22 anni, di Comiso e A.C. 19 anni, di Catania, incontrati a cui il Gip ha imposto l'obbligo di dimora. Le indagini hanno permesso anche l'identificazione di una guardia particolare giurata in servizio presso un ospedale di Catania, conoscitore dei sistemi di sicurezza delle banche che, per l'accusa, oltre a fornire le armi e particolari sulla vulnerabilità degli edifici bancari, ha ricoperto il ruolo di trait d'union tra i rapinatori catanesi (probabilmente gli autori materiali che ancora mancano all'appello) e il gruppo dei vittoriosi. I fatti risalgono al novembre di due anni fa in via Garibaldi quando tre soggetti che indossavano caschi integrali, dopo aver infranto con una spranga di ferro il vetro antirifondamento della



porta antipanico della banca Monte dei Paschi di Siena, si sono introdotti all'interno e mentre alcuni tenevano a bada i dipendenti con la minaccia della spanga, uno dei rapinatori si è diretto velocemente dietro il bancone per rubare il denaro in giacinto nelle casse, poco meno di 20.000 mila euro.

Comiso, nello scontro tra due autovetture coinvolto passeggero

COMISO. A causa di una mancata precedenza, ieri mattina, alle 8, si è verificato un incidente stradale in via della Resistenza all'angolo con via Parenti. Nello scontro tra due autovetture coinvolto anche un passeggero, si è ucciso uno dei due veicoli coinvolti nel marciapiedi. Per fortuna, a bordo non c'era nessun bambino vincente in quel momento era un'auto per il trasporto della spesa. I feriti sono stati trasferiti agli agenti della polizia locale di Comiso diretti dal nuovo comandante Salvatore Giardina. Il trattico ha registrato qualche rallentamento fino al ripristino della sede stradale.

S.M.



Comiso, festeggiato il patrono con il «viagghiu» di San Biagio

COMISO. Non è possibile spiegare una devozione popolare che dura dal settimo secolo se non si partecipa, se non si ha la possibilità di essere parte integrante di quella processione che è stata fatta compiere al simulacro del vescovo martire, il cosiddetto «viagghiu».

E così domenica pomeriggio il raduno dei pellegrini e la contestuale uscita del simulacro di San Biagio, patrono di Comiso, si è rivelato un evento straordinario, capace di catturare il cuore dei fedeli e di emozionare tutti i presenti. Ancora di più per l'inno a San Biagio cantato dal coro cittadino, inno composto dal maestro Salvatore Schembari e diretto dalla maestra Maria Lucia Faro. Un altro momento che è servito a calamitare l'attenzione di tutti coloro, in moltissimi, che non hanno voluto mancare al tradizionale appuntamento per celebrare San Biagio. Poi, assiso sul suo trono

vescovile in atto benedicente (nella foto), il simulacro è stato portato in corteo per le principali vie della città. In mattinata, la rettoria era stato teatro di una celebrazione eucaristica ogni ora. L'appuntamento più importante quello tenutosi a metà mattina, con la santa messa presieduta dal vicario generale della diocesi, il sacerdote Sebastiano Roberto Asta.



Momenti molto intensi culminati con la processione pomeridiana e serale che, attraversando le varie vie cittadine, si è caratterizzata per l'intervento dell'impresa ecologica Busso Sebastiano che gestisce il servizio di igiene ambientale in città. Effettuata un'azione di pulizia straordinaria nelle aree interessate dai festeggiamenti in onore di San Biagio, patrono di Comiso. La processione, inoltre, è stata allietata dalle marce sinfoniche eseguite dai corpi bandistici Diana e Pulvirenti. ●

Comiso, nello scontro tra due autovetture coinvolto passeggero

COMISO. A causa di una mancata precedenza, ieri mattina, alle 8, si è registrato un incidente stradale in via della Resistenza all'angolo con via Parenti. Nello scontro tra due auto è rimasto coinvolto anche un passeggero, schiacciato da uno dei due veicoli contro il marciapiedi. Per fortuna a bordo non c'era nessun bambino visto che in quel momento era utilizzato per trasportare la spesa. I rilievi sono stati affidati agli agenti della polizia locale di Comiso diretti dal nuovo comandante Salvatore Giardina. Il traffico ha registrato qualche rallentamento fino al ripristino della sede stradale.

S. M.

Piazza: «Ente dal solido contenuto finanziario». Ma scoppia la grana della riserva

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. «Consegneremo questo ente a chi verrà dopo di noi in maniera sana, con un solido contenuto finanziario frutto di una gestione virtuosa, capace di risanare nel corso degli anni le strutturali criticità di bilancio. Il tutto assicurando sempre il massimo impegno nelle materie di competenza provinciale, dallo sviluppo economico all'ambiente, dai servizi scolastici al turismo». Lo ha detto ieri mattina il commissario straordinario del Libero Consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, in avvio dei lavori della conferenza dei sindaci (nella foto), convocata con le funzioni del Consiglio per approvare il Bilancio 2023-2026 ed i relativi allegati.

L'atto, illustrato dal dirigente del settore Finanza e contabilità Giuseppe Di Giorgio, è stato approvato all'unanimità. Approvato all'unanimità anche il secondo punto all'ordine del



giorno, ovvero la salvaguardia degli equilibri di bilancio 2023/2025 e l'assetto generale.

A margine dei lavori, il sindaco di Vittoria Francesco Aiello ha posto all'attenzione dell'assemblea la proposta per una diversa modalità di gestio-

ne della Riserva Pino d'Aleppo. «La Valle dell'Ippari versa in stato di abbandono, si dovrebbe avviare un passaggio di responsabilità ai Comuni che confinano con l'area tutelata, per una gestione più efficace del territorio». Altro argomento, il contrasto alle fumarole, fenomeno che proprio in questi ultimi giorni si sta manifestando in tutta la sua pericolosità in tutto il territorio provinciale. «Per un'azione più efficace è indispensabile un coordinamento sovracomunale da parte del Libero consorzio», ha esortato Aiello auspicando un sempre maggiore stazionamento di risorse per rendere efficace il controllo del territorio.

Facendo seguito all'incontro istituzionale promosso dal commissario Piazza, il 4 luglio scorso si è svolto un tavolo tecnico delle polizie locali per stilare un calendario di interventi coordinato con la polizia provinciale. «Il Lcc ibleo - ha spiegato il comandante della polizia provinciale Raffaele Falconieri - ha assicurato una pattuglia attiva tutti i giorni alle 5 ed una seconda pattuglia per venire incontro alle esigenze dei Comuni interessati». «Questa mattina ho firmato la 17esima denuncia a carico di responsabili di fumarole. Siamo concentrati sul versante ipparino, al momento quello più in difficoltà. Da Randello a Macconi la zona è pattugliata quotidianamente per contrastare questo fenomeno». A proposito della gestione della riserva Pino d'Aleppo, il commissario Piazza ha ricordato che l'ente provinciale non ha competenza finanziaria. «Occorre coinvolgere la Regione Siciliana perché finalmente si faccia luce sulle modalità di gestione dell'area. Inoltre, abbiamo in più occasioni evidenziato l'urgente completamento della dotazione organica del personale, per sostituire via via chi è andato in pensione, ma non ci è pervenuta alcuna risposta».

Procedure d'appalto più rapide

Il nuovo codice. Seminario degli imprenditori di Ance sulle opportunità offerte dalla riforma «Tempi ridotti del 20-30% per l'aggiudicazione di una gara». Il nodo della digitalizzazione

MARIKA FALSAPERLA

CATANIA. La fiducia tra Amministrazione Pubblica e impresa al centro del nuovo Codice degli appalti. Elemento che, insieme a trasparenza e digitalizzazione, può contribuire alla semplificazione e alla riduzione dei tempi delle procedure pre e post gara. Questo il focus dell'incontro organizzato da Ance Catania e Ance Sicilia, tenutosi ieri al polo Culturale Verga di Sant'Agata li Battiati.

«Lo scopo è dare supporto alle nostre imprese, ma anche alle Amministrazioni, nell'approccio col nuovo Codice, che contiene elementi innovativi - esordisce il presidente di Ance Catania, Rosario Fresta - tra i principi fondamentali quello della fiducia, sia nei confronti della Pubblica Amministrazione, sia negli affidatari. In attesa del recepimento della normativa da parte della Regione Siciliana, l'unica perplessità è legata alla qualificazione delle pubbliche amministrazioni, già presente nel vecchio Codice, ma mai portata a compimento».

Argomento ripreso dal sindaco del Comune etneo Marco Rubino, evidenziando l'importanza «di incontri di formazione sul tema, accorciando i tempi di apprendimento della materia. Questo si rifletterà nello snellimento delle attività burocratiche, fondamentali per accedere e usufruire al meglio dei finanziamenti regionali e nazionali».

Tra le finalità del convegno quello di superare lo shock normativo e accendere i riflettori sui benefici derivanti dalla discrezionalità delle stazioni appaltanti, operando nell'interesse collettivo e prospettando una riduzione dei tempi nelle procedure di appalto anche del 20/30%.

Non solo fiducia, ovviamente. Altri pilastri portanti sono i principi della trasparenza e della concorrenza, l'obiettivo del risultato e l'accelerazione sulla digitalizzazione. Elementi chiave che ridanno valore alla discrezionalità della stazione appaltante, che dovrà sempre operare nell'interesse delle collettività. Uno strumento indispensabile e rivoluzionario - come descritto da Giuseppe Costantino, vicepresidente di Ance Catania nell'introduzione dei lavori - per raggiungere gli obiettivi del Pnrr e puntare allo sviluppo del territorio. Entrando nel dettaglio, «il nuovo Codice permette di superare le criticità emerse con il codice del 2016 - il commento di Ida Nicotra, professore ordinario di Diritto Costituzionale dell'Università di Catania - inaugurando una nuova stagione della contrattualistica pubblica che scavalca la paura della firma e responsabilizza i funzionari nella direzione del bene comune. Elemento in contrapposizione al sospetto, che ha caratterizzato i precedenti criteri di assegnazione, bloccando per tanti anni il processo di crescita e sviluppo delle opere pubbliche. Altro pilastro è quello del risultato, legato all'obiettivo che le stazioni appaltanti devono realizzare attraverso il procedimento dell'aggiudicazione delle gare, perseguendo i criteri di efficienza ed efficacia. Terzo punto è la digitalizzazione della gara, che significa semplificazione, trasparenza, tracciabilità delle decisioni pubbliche e alleggerimento del lavoro degli operatori economici».

Una macchina da oleare, una nuova visione per la crescita del Paese. Secondo il presidente di Sezione del Consiglio di Stato, Michele Corradino, lo strumento presenta una sola criticità: «Mettere in atto i buoni propositi normativi. E per superarla occorrono una mirata formazione dei funzionari della pubblica amministrazione, investimenti tecnologici e allineamento da parte delle imprese a questa nuova filosofia che regola le opere pub-

bliche». Anche per Corradino la vera novità è la «fiducia», «essenziale per modificare un sistema ingabbiato e ingessato sul meccanismo del massimo ribasso, non sempre sinonimo di risparmio nel lungo termine, lasciando spazio alla qualità e alla capacità di innovare».

Altra parentesi è stata aperta sulla trasparenza, «strettamente legata alla digitalizzazione nativa dei documenti - aggiunge Corradino - consentendo una veloce e completa accessibilità alla documentazione da parte degli addetti ai lavori. Purtroppo, oggi un terzo dei contratti viene stipulato ancora con carta e penna, mentre gli altri sono file digitalizzati e inseriti in archivio». Quest'ultimo aspetto è ampiamente condiviso dall'avvocato Francesco Stallone (P.MMS Legal Avvocati di Palermo): «Digitalizzare non vuol dire solo dematerializzare. Sottovalutare questo tema significherebbe non ottenere i risultati auspicati con il nuovo Codice, rinunciando a rapidità nella procedura ante e post gara e nella verifica della qualità e della correttezza del progetto».

Si è quindi affrontato il tema di come la Regione Siciliana interverrà con le necessarie modifiche alla Legge regionale, alla luce del Disegno di legge, attualmente all'esame della IV commissione, che l'Assemblea regionale sarà chiamata ad approvare, esaminando quindi come e quale ruolo avranno gli Urega nel nuovo panorama disegnato dal codice come soggetti preposti all'espletamento delle gare.

Sul complesso sistema del regime transitorio, della coesistenza delle norme del codice 50 e delle disposizioni emergenziali per gli interventi Pnrr/Pnc, ha parlato l'avv. Francesca Ottavi, direzione Opere pubbliche di Ance Nazionale, con un approfondimento su alcune criticità, tra queste quelle collegate all'istituto della revisione prezzi.

A conclusione dell'incontro, spazio alle domande e alle riflessioni, ma anche al punto di vista degli operatori economici ed amministrazioni, coordinate da Ines Petrilla, direzione Ance Catania. ●